

Non possiamo permetterci il lusso di essere impotenti

Trovarsi di fronte ad una famiglia, con padre madre e sette figli tutti in età da lavoro ma nessuno con un lavoro, e non avere risposte da dare. Ho incontrato una famiglia tanto dignitosa e solidale negli affetti e purtroppo nella disperazione perché era alla ricerca di una risposta dalle Istituzioni che, prima ancora della società, li hanno abbandonati a se stessi. Non volevano una immediata, piccola e concreta risposta che pure l'emozione porta a dare, volevano un lavoro per mantenersi con le loro forze. Volevano il diritto alla dignità.

Ho sentito il peso di una sconfitta come Istituzione ed anche come persona. Questo caso anche se estremo, e mi auguro raro, ha ulteriormente rafforzato la mia consapevolezza sulla difficilissima situazione economica e quindi sociale che stanno vivendo molti lucani, ma mi ha anche fatto comprendere che c'è qualche meccanismo che si è inceppato, i Centri per l' Impiego che prima svolgevano intermediazione della domanda e dell' offerta di lavoro sono stati quasi spogliati di questa funzione e io mi chiedo, anche se forse lo intuisco, come si trova il lavoro oggi?

E queste situazioni di disagio di cui prima ci si faceva carico, cercando di responsabilizzare le imprese anche ad una loro funzione sociale per dare lavoro a chi ne ha un assoluto bisogno, oggi sono senza risposte ed ecco che persone che si trovano ai margini non sono presi in carico da nessuno, le Istituzioni non collaborano più tra di loro per cercare di dare risposte, la politica ha dimenticato che la sua primaria funzione è dare risposte ai bisogni.

Prima di tutto occorre dare risposte a questa famiglia della provincia di Potenza con sette figli in età da lavoro ma tutte disoccupate, la presenza anche di un solo reddito potrebbe essere vitale per questa situazione, e poi occorre fare rete.

Occorre che ogni Istituzione si senta in obbligo di svolgere una funzione sociale e di contribuire alla ripresa di questa regione che ormai presenta troppi casi di bisogno estremo, dobbiamo mettere al centro dell' agire politico e amministrativo il diritto di cittadinanza, il diritto di ogni cittadino ad avere risposte alle sue quotidiane difficoltà, non sono i cittadini a doversi adeguare alle formule e ai tempi di una burocrazia farraginoso e che spesso non parla tra i vari Enti, sono le Istituzioni in rete che devono prendersi carico di formulare risposte, le risposte che si devono dare ai disabili che non vengono assunti, ai giovani e alle donne esclusi da un mercato del lavoro arretrato, ai diritti dei lavoratori previsti dai contratti ma ormai divenuti optional, al lavoro nero che ricatta le persone, ai bisogni di servizi di conciliazione, insomma ad un mondo reale fatto di esigenze di cui la timida programmazione regionale non tiene conto.

Non possiamo permetterci il lusso di essere impotenti.

Liliana Guarino

Consigliera di Parità della Provincia di Potenza